

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - LTIS019002

EINAUDI -MATTEI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Professionale	Medio Alto
LTRC019011	
2 A	Medio Alto
2 D	Medio Alto
2 E	Alto
LTRI01901N	
2 A	Medio Alto
2 B	Medio - Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
LTIS019002	0.0	0.6	0.5	0.6

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Istituti Professionali		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	797,00	111,00
- Benchmark*		
LATINA	4.688,00	357,00
LAZIO	39.461,00	4.845,00
ITALIA	535.410,00	65.916,00

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
LTIS019002	istituto professionale	54,1	29,5	13,1	3,3	0,0	0,0
- Benchmark*							
LATINA		44,1	38,1	15,1	2,7	0,0	0,1
LAZIO		46,3	36,8	13,6	2,8	0,3	0,1
ITALIA		54,1	33,0	10,4	2,2	0,3	0,1

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
LTIS019002	111,39	7,40
- Benchmark*		
LATINA	8.664,26	22,08
LAZIO	78.676,99	21,15
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il tessuto socio-economico del bacino d'utenza dell'Istituto è abbastanza omogeneo nonostante la sua diversificazione territoriale. Ciò consente una programmazione formativa ed un livello di comunicazione più efficaci.	VINCOLI L'elevato bacino d'utenza, costituito dalle scuole medie di molti comuni della Provincia, si traduce in inevitabili differenze nei livelli di partenza. Ciò rende necessario uno sforzo non comune nell'impostazione didattica e nell'organizzazione del lavoro. L'elevato numero di studenti stranieri, anche extracomunitari, e di pendolari da media distanza (Sonnino, Cori, Priverno, Sezze, Sabaudia, a titolo d'esempio non esaustivo) incide, poi, anche sulle attività extrascolastiche

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La provincia sta provando ad uscire dalla crisi, seppure in un contesto di incertezza e cautela in cui i segnali sono deboli e non uniformi. Per le attività commerciali e l'edilizia prosegue il rallentamento in atto da tempo. La grande distribuzione è messa alle corde dal crollo dei consumi, che ha costretto le grandi catene commerciali a dimezzare gli investimenti e ridurre le superfici di vendita, il che sta determinando criticità crescenti in termini di esuberi occupazionali. Per le imprese artigiane il 2014 è stato un altro anno da consegnare alla crisi. Punto di forza dell'Istituto può essere considerato il ventaglio dell'offerta formativa, che si connota per esclusività provinciali negli indirizzi "servizi Socio-Sanitari articolazione Odontotecnico" e "Manutenzione dei mezzi di trasporto". Offerte che registrano significativi apprezzamenti nelle esperienze ormai collaudate del rapporto Scuola- Mondo del lavoro. Positivo, in questo contesto, è anche il rapporto con gli Enti locali: si cita, a titolo esemplificativo il contributo ricevuto dalla Provincia nell'allestimento del laboratorio odontotecnico o la disponibilità di Tribunale e Prefettura nell'accogliere annualmente un numero sempre più consistente di alunni negli stages (sull'alternanza è doveroso segnalare anche la disponibilità ricevuta da da aziende manifatturiere e di servizi, nonché da studi professionali delle categorie d'indirizzo (commercialisti e odontotecnici).</p>	<p>In provincia di Latina, come peraltro è avvenuto su scala nazionale, la crisi economica è intervenuta facendo crescere la componente femminile dell'occupazione, in quanto gli uomini sono stati sfavoriti dalla congiuntura negativa che ha colpito in misura maggiori settori a più intensa concentrazione del genere maschile, come l'industria e le costruzioni. Le variazioni positive dell'occupazione femminile sono l'effetto di una combinazione di fattori: la crescita dell'occupazione straniera, l'innalzamento dell'età pensionabile e l'ingresso di donne nel mercato del lavoro per esigenze di sostegno al reddito familiare. A ciò si aggiunga il crescente fenomeno dell'immigrazione: gli stranieri in Provincia sono passati dal 3% della popolazione nel 2005 (15.567 su 524.533 abitanti) al 7,5% attuale (42.821 su 569.664).</p> <p>Queste caratteristiche del tessuto socio-demografico-economico della Provincia (la parte più popolosa della quale rientra nel bacino d'utenza della Scuola) e le scarse risorse messe a disposizione dagli Enti preposti rendono difficoltosa e forzosamente limitata l'elaborazione di una programmazione più omogenea e strutturata.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:LTIS019002 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	10.349,00	124.131,00	4.401.771,00	440.035,00	117.107,00	5.093.393,00

Istituto:LTIS019002 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,2	2,4	86,4	8,6	2,3	100,0

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:LTIS019002 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	33,81	27,95	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	100	37,3	31,47	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	58,6	47,1	43,4
	Due sedi	27,6	28,6	29,2
	Tre o quattro sedi	10,3	20,2	21,9
	Cinque o più sedi	3,4	4,2	5,5
Situazione della scuola: LTIS019002	Due sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	6,9	4,2	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	27,6	25,2	30,6
	Una palestra per sede	34,5	37	32,7
	Più di una palestra per sede	31	33,6	28,9
Situazione della scuola: LTIS019002		Una palestra per sede		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:LTIS019002 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	12,5	6,74	6,45	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:LTIS019002 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	51,7	51,5	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:LTIS019002 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	72,4	71,1	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:LTIS019002 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	29,91	15,17	12,16	13,79
Numero di Tablet	1,95	1,8	2,26	1,85
Numero di Lim	2,08	2,14	1,82	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:LTIS019002 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	2,26	2,35	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	3,7	4,3	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	3,7	9,4	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	40,7	18	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	18,5	21,9	15,5
	5500 volumi e oltre	33,3	46,4	50,9
Situazione della scuola: LTIS019002		Da 1500 a 3499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto d'Istruzione Superiore "Einaudi-Mattei", costituito da due sedi associate L. Einaudi e E. Mattei in plessi vicini tra loro, è il risultato di un processo di aggregazione avvenuto il primo settembre 2012 di due realtà scolastiche storiche della Città e accomunate dalla medesima capacità di accogliere e interpretare i bisogni del territorio e dell'utenza fornendo adeguate risposte sul piano culturale e professionale, attraverso i seguenti indirizzi: uno nei servizi commerciali, anche con curvatura turistica, e promozione commerciale e pubblicitaria, socio-sanitari "indirizzo generale" e articolazione "odontotecnico" e l'altro nel settore Industria e Artigianato con gli indirizzi di Manutenzione e Assistenza Tecnica con le opzioni di Manutenzione dei Mezzi di Trasporto, Apparecchiature, Impianti e servizi tecnici generali, produzioni industriali e artigianali finalizzato all'opzione tessile - sartoriale. Dispone di laboratori numerosi ed attrezzati, comprese le apparecchiature legate alle nuove tecnologie e ad Internet. Tutti gli Studenti dell'Istituto, a qualunque indirizzo appartengano, utilizzano i laboratori. In tutti i Corsi sono previsti stages e periodi di esperienza pratica presso aziende e laboratori. Per tutti gli Studenti vengono proposti e promossi l'uso della multimedialità e di Internet, le attività sportive. Nell'a.s. appena concluso gli alunni erano 743, i docenti 100 e l'amministrazione 25 unità.</p>	<p>L'associazione degli Istituti professionali Einaudi e Mattei non è stata una cosa semplice, ma è una bella sfida perché l'armonizzazione della formazione è cruciale e deve essere "progettata" con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle professioni tecniche per far fronte alla domanda di lavoro del territorio.</p> <p>Le entrate finanziarie possono contare su un ridotto contributo delle famiglie (non sono molte quelle che versano le quote previste) e dello Stato, mentre non se ne registrano provenire dagli Enti locali, eccezion fatta per gli interventi manutentivi e straordinari effettuate dall'Amministrazione locale competente. Si è dovuta adeguare a tale scarsità di risorse la pianificazione delle attività extracurricolare che ampliavano le competenze professionali degli allievi nei vari settori.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:LTIS019002 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
LTIS019002	93	73,2	34	26,8	100,0
- Benchmark*					
LATINA	7.451	85,3	1.281	14,7	100,0
LAZIO	64.325	83,7	12.548	16,3	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:LTIS019002 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
LTIS019002	-	0,0	15	16,1	34	36,6	44	47,3	100,0
- Benchmark*									
LATINA	114	1,5	1.423	19,1	2.903	39,0	3.011	40,4	100,0
LAZIO	1.391	2,1	13.960	21,1	25.476	38,5	25.344	38,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:LTIS019002 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LTIS019002	27	34,2	11	13,9	9	11,4	32	40,5
- Benchmark*								
LATINA	1.337	20,8	1.972	30,7	1.108	17,2	2.016	31,3
LAZIO	12.830	22,1	16.494	28,4	10.909	18,8	17.816	30,7
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LATINA	63	78,8	-	0,0	15	18,8	2	2,5	-	0,0
LAZIO	590	74,1	54	6,8	146	18,3	6	0,8	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	3,4	0,8	0,9
	Da 2 a 3 anni	24,1	13,9	13
	Da 4 a 5 anni	17,2	19,7	18,2
	Più di 5 anni	55,2	65,5	67,9
Situazione della scuola: LTIS019002	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	17,2	21,5	15,9
	Da 2 a 3 anni	48,3	26,6	33,1
	Da 4 a 5 anni	10,3	23,2	22,4
	Più di 5 anni	24,1	28,7	28,6
Situazione della scuola: LTIS019002		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto occupa 100 insegnanti, con una percentuale di laureati pari all'84,1%.</p> <p>Tra questi, significativa è la presenza di professionisti, in grado di ampliare l'offerta formativa in relazione agli specifici indirizzi della Scuola e dei conseguenti bisogni degli alunni.</p> <p>La stabilità dei Docenti consente una pianificazione didattica di più lungo respiro.</p>	<p>Il 46,2% dei docenti ha un'età superiore ai 55 anni, mentre solo il 15% ha meno di 45 anni.</p> <p>Altri vincoli possono essere costituiti dalla precarietà per i giovani per il posto di lavoro e dalla crescente difficoltà degli anziani a stare dietro a tutte le innovazioni.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: LTIS019002	64,1	85,2	91,3	84,6	76,9	89,9	92,9	86,2
- Benchmark*								
LATINA	72,0	82,5	84,2	82,9	74,0	76,0	79,3	73,8
LAZIO	67,3	77,5	78,7	79,4	72,7	79,1	78,1	79,0
Italia	68,4	76,6	75,6	79,0	68,4	75,9	72,4	74,8

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: LTIS019002	15,8	20,5	10,9	18,4	32,8	26,8	29,7	21,3
- Benchmark*								
LATINA	31,2	31,6	27,7	28,7	27,2	29,3	27,5	22,9
LAZIO	28,3	31,1	26,6	28,1	25,3	28,3	24,7	22,6
Italia	24,7	27,4	24,5	25,4	21,1	23,7	21,1	20,8

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: LTIS019002	10,9	38,6	29,7	15,8	5,0	0,0	8,3	28,4	38,5	16,5	8,3	0,0
- Benchmark*												
LATINA	9,9	37,7	28,0	17,4	6,7	0,3	10,6	35,5	29,0	14,9	9,6	0,3
LAZIO	12,8	36,1	29,6	14,8	6,7	0,1	13,2	35,3	29,2	14,8	7,3	0,2
ITALIA	11,6	36,9	29,6	14,8	7,0	0,1	11,0	36,4	29,9	15,2	7,3	0,1

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: LTIS019002	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	0,0	50,0	30,0	20,0	0,0	0,0
- Benchmark*												
LATINA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	10,4	34,8	29,3	15,3	9,5	0,6
LAZIO	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	14,2	35,4	27,3	15,1	7,7	0,4
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: LTIS019002	1,0	0,7	0,6	1,7	0,0
- Benchmark*					
LATINA	0,5	0,8	0,6	0,9	0,4
LAZIO	1,9	1,0	0,8	1,4	0,6
Italia	1,3	0,9	0,8	1,2	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Professionali: LTIS019002	5,4	5,4	1,6	1,6	0,0
- Benchmark*					
LATINA	8,1	2,9	2,4	0,9	0,2
LAZIO	5,7	2,4	1,9	1,2	0,8
Italia	6,8	2,8	1,7	0,8	0,3

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: LTIS019002	0,0	0,7	1,9	0,0	0,0
- Benchmark*					
LATINA	5,8	2,9	2,7	1,2	0,6
LAZIO	3,7	1,9	1,3	1,2	0,9
Italia	4,3	1,8	1,2	0,9	0,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'attività didattica s'incentra con particolare attenzione ai processi d'apprendimento e alla conseguente valutazione dei risultati. Si evidenziano i seguenti obiettivi:</p> <p>a) Contrastare l'insuccesso scolastico e promuovere il successo scolastico perseguito mediante la flessibilità dei curricoli, la qualità e la specializzazione della didattica. Strumenti usati sono il recupero, il sostegno, la figura del tutor, la pausa didattica, classi aperte, progetti speciali, promozione dell'eccellenza.</p> <p>b) Adempimento dell'obbligo scolastico, formativo e potenziamento dell'orientamento. Oltre alle iniziative di accoglienza e informazione su indirizzi universitari o l'inserimento nel mondo del lavoro, si tiene conto dell'obbligo scolastico, che lascia prevedere l'ingresso di alunni non completamente motivati nelle loro scelte. Si hanno quindi contatti con la Scuola Media allo scopo di svolgere una efficace attività di orientamento.</p> <p>c) I criteri di valutazione adottati sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti ed è improntata al principio della trasparenza. Il rapporto formativo tra docenti ed alunni è definito in relazione allo svolgimento dei programmi, alla definizione degli obiettivi, dei tempi e modi delle verifiche. Le attività laboratoriali sono in funzione del conseguimento di un diploma spendibile nel mondo del lavoro.</p> <p>d) Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto si evidenzia una concentrazione nelle fasce medio-basse</p>	<p>L'elevato numero di scuole medie di provenienza, con le inevitabili differenze nell'impostazione didattica e nei livelli di preparazione di base. La predisposizione degli allievi più al saper fare nelle discipline di indirizzo comporta una risposta inadeguata nelle discipline dell'area comune soprattutto nel biennio iniziale che tradisce le aspettative degli allievi di svolgere un maggior numero di attività laboratoriali, quindi la diminuzione delle ore di esercitazione pratiche nel biennio iniziale e l'introduzione di nuove discipline teoriche è causa di abbandoni e dispersione scolastica. Da registrare anche le difficoltà che incontrano gli studenti pendolari e lo scarso livello di scolarizzazione in entrata.</p> <p>Per quanto espresso la scuola perde un congruo numero di studenti nel passaggio da un anno all'altro con abbandoni e trasferimenti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il compito fondamentale della nostra scuola è di far acquisire agli studenti buoni esiti di apprendimento, in quanto questi costituiscono una risorsa essenziale

- per la piena realizzazione della persona,
- per l'esercizio attivo della cittadinanza,
- per il progresso della comunità sociale,
- per l'acquisizione di abilità tecnico-pratiche (saper fare) per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Nonostante queste premesse, a seguito della riduzione delle ore di laboratorio e con l'introduzione nel piano degli studi di discipline, senza dubbio interessanti, come geografia, chimica, diritto, scienze, le aspettative degli studenti vengono disattese e a queste si aggiunge il fenomeno generale del mancato impegno scolastico. Per queste motivazioni si registrano: Abbandoni scolastici, Trasferimenti in entrata, Assenze, Esiti scrutini intermedi e finali negativi e sospensione giudizio a cui fanno seguito le attività di recupero.

Resta come OBIETTIVO/PRIORITA' cercare di diminuire l'abbandono scolastico, riconducendolo al valore mesio regionale.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: LTIS019002 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		41,2	41,7	43,8			20,2	21,9	25,6	
Professionale	42,6	↔	↔	↓	-0,7	27,2	↑	↑	↑	0,9
LTRC019011 - 2 A	51,8	↑	↑	↑	7,8	29,6	↑	↑	↑	2,3
LTRC019011 - 2 D	52,1	↑	↑	↑	7,1	31,1	↑	↑	↑	3,8
LTRC019011 - 2 E	43,3	↔	↔	↔	-1,3	15,5	↓	↓	↓	-11,8
LTRI01901N - 2 A	36,2	↓	↓	↓	-7,8	27,1	↑	↑	↑	-0,2
LTRI01901N - 2 B	29,2	↓	↓	↓	-11,5	34,5	↑	↑	↑	7,3

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LTRC019011 - 2 A	0	3	2	1	9	0	2	1	7	5
LTRC019011 - 2 D	0	0	5	5	5	0	1	4	4	6
LTRC019011 - 2 E	4	4	3	1	5	11	2	3	1	0
LTRI01901N - 2 A	6	6	1	2	2	5	3	1	2	6
LTRI01901N - 2 B	11	1	2	0	0	2	2	1	2	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LTIS019002	26,9	18,0	16,7	11,5	26,9	23,1	12,8	12,8	20,5	30,8
Lazio	30,2	22,3	12,8	15,0	19,7	49,8	21,0	12,0	4,8	12,3
Centro	32,0	19,2	12,4	13,2	23,2	45,7	20,2	12,6	4,6	16,8
Italia	28,1	16,7	14,3	13,0	27,9	37,8	16,4	13,1	4,8	28,0

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Professionale - Anno Scolastico 2015/16				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
LTIS019002 - Professionale	34,7	65,3	32,4	67,6
- Benchmark*				
Centro	60,7	39,3	74,2	25,8
ITALIA	56,3	43,7	65,0	35,0

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Viene applicato l'uso di metodologie didattiche quali classi aperte, gruppi di livello, sostegno ed iniziative di potenziamento, sviluppo di progetti che sostengano la motivazione all'interesse per le discipline letterarie, scientifiche e matematiche. La programmazione dipartimentale, efficace, tiene conto dell'elevato numero di scuole medie di provenienza, dell'elevato numero di allievi extracomunitari e di un congruo numero di allievi dislessici e diversamente abili, e ciò permette di non ottenere ulteriori regressi nelle due aree disciplinari linguistico-espressiva e logico-matematiche oggetto delle prove nazionali. Gli studenti con difficoltà di apprendimento costituiscono una congrua rappresentanza dell'utenza complessiva. I docenti nell'attività didattica curricolare prevedono sempre rafforzamento dei pre-requisiti in accesso ai diversi anni di corso e recupero in itinere da attuare sia in classe, preferibilmente con attività operative attraverso esercizi di consolidamento, sia in laboratorio	Per quanto riguarda il recupero, punti di debolezza ce ne sono non tanto rispetto al lavoro che si può svolgere a scuola quanto rispetto alla scarsa propensione individuale nel rielaborare autonomamente le conoscenze ai fini dell'autonoma gestione delle competenze da acquisire e consolidare. Pertanto nonostante le attività di recupero realizzate sulle carenze nelle due aree disciplinari linguistico-espressiva e logico-matematiche, i risultati delle competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) evidenziano delle difficoltà. Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il disagio scolastico assume varie forme, dalle difficoltà di apprendimento, basso rendimento rispetto alle reali capacità del soggetto, assenteismo, disaffezione, abbandono scolastico fino a problematiche comportamentali quali difficoltà di attenzione e concentrazione. C'è poi la realtà dell'abbandono non accompagnato dall'atto manifesto di lasciare la scuola ma caratterizzata da disimpegno e disinvestimento. E' una realtà che ingloba altre forme di non frequenza scolastica: evasione, assenteismo, rendimento inferiore alle reali capacità di apprendimento, disaffezione, insuccesso e dispersione, fino a legarsi ad un aspetto più specifico della vita sociale quale la condotta a rischio.. Da qui la motivazione del giudizio dato ai risultati nelle prove standardizzate nazionali.

OBIETTIVO/PRIORITA' che l'Istituto si propone di perseguire è quello di accrescere il tasso di partecipazione alle prove standardizzate e migliorare il risultato, cercando di portarlo in linea col valore medio nazionale.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono le linee di indirizzo presenti nel pof che evidenziano le finalità della scuola che non sono solo quelle di fornire informazioni o abilità ma, soprattutto, quelle di concorrere, per la sua parte, alla valorizzazione, crescita e sviluppo della persona, di conseguenza a fondamento e coronamento dell'educazione scolastica sono presenti dei riferimenti valoriali basati sulle competenze chiave di cittadinanza che sono un insieme di competenze, anche di natura trasversale, ritenute fondamentali per un pieno sviluppo della personalità degli allievi. Tra queste rientrano le competenze sociali e civiche (rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali) e le competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni. Rientrano ancora nelle linee generali del pof i concetti di libertà, di uguaglianza, di solidarietà, di partecipazione, di pace, di salute, di ambiente, di democrazia comportamentale, che è la base dei contenuti proposti attraverso le discipline.</p> <p>Si considera inoltre importante la capacità degli studenti di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio. Il progetto investe tutta la comunità educativa e non può quindi prescindere dalla conoscenza del tessuto educativo nel quale si opera.</p>	<p>La valutazione ed il monitoraggio dei progetti sono ancora focalizzati principalmente sulle conoscenze e sulle abilità. Vengono date priorità alla prevenzione e all'abbattimento dei livelli di dispersione e abbandono scolastico considerato i risultati negativi di questi ultimi a.s. L'attenzione è finalizzata a comprendere e prevenire il fenomeno delle assenze e dei ritardi nelle classi .</p> <p>Considerate le problematiche su esposte il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel complesso è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche non sono completamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli elementi di valutazione riguardanti quest'area sono stati ricavati dalle procedure adottate per la certificazione delle competenze degli allievi del primo biennio e del triennio per la certificazione dell'alternanza scuola lavoro. Per le competenze chiave e di cittadinanza ai fini della valutazione del comportamento è stata considerata l'osservazione della qualità di alcuni processi quali, ad esempio, la partecipazione attiva degli studenti alla vita scolastica, il livello di collaborazione, il grado di autonomia, il senso di responsabilità degli studenti, il rispetto delle regole, la capacità di creare rapporti positivi con gli altri, la costruzione del senso di legalità, lo sviluppo dell'etica della responsabilità e dei valori in linea con i principi costituzionali. Altri parametri considerati i concetti di libertà, di uguaglianza, di solidarietà, di partecipazione, di pace, di salute, di ambiente, di democrazia comportamentale.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
LTIS019002	11,2	11,7
LATINA	49,0	34,4
LAZIO	42,2	43,1
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
LTIS019002	50,0	0,0	50,0	50,0	25,0	25,0	25,0	75,0	0,0
- Benchmark*									
LATINA	50,2	33,4	16,4	57,7	24,4	17,9	61,5	24,9	13,7
LAZIO	50,2	30,3	19,5	59,7	23,8	16,6	63,3	21,5	15,2
Italia	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
LTIS019002	25,0	0,0	75,0	50,0	0,0	50,0	75,0	25,0	0,0
- Benchmark*									
LATINA	45,3	22,6	32,1	53,0	17,7	29,4	60,4	17,2	22,4
LAZIO	48,3	19,2	32,5	56,3	15,8	27,9	60,0	15,1	24,9
Italia	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	LTIS019002	Regione	Italia
2011	27,6	13,9	17,7
2012	25,3	12,4	15,1
2013	34,3	12,5	15,0

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	LTIS019002	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	11,4	10,9	10,7
	Tempo determinato	57,1	34,0	31,3
	Apprendistato	2,9	12,2	7,5
	Collaborazione	11,4	21,8	27,6
	Tirocinio	8,6	13,5	16,5
	Altro	8,6	7,6	6,3
2012	Tempo indeterminato	0,0	9,5	10,0
	Tempo determinato	60,0	41,0	37,0
	Apprendistato	0,0	9,4	6,0
	Collaborazione	24,0	22,1	27,0
	Tirocinio	4,0	8,7	11,6
2013	Altro	12,0	9,3	8,4
	Tempo indeterminato	17,1	9,0	9,6
	Tempo determinato	45,7	39,5	37,0
	Apprendistato	2,9	8,9	6,0
	Collaborazione	17,1	21,3	27,1
	Tirocinio	0,0	0,1	0,3
	Altro	17,1	13,8	10,7

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	LTIS019002	Regione	Italia
2011	Agricoltura	5,7	1,7	5,1
	Industria	25,7	12,0	20,7
	Servizi	68,6	86,3	74,2
2012	Agricoltura	8,0	2,2	6,5
	Industria	24,0	11,9	20,8
	Servizi	68,0	85,9	72,7
2013	Agricoltura	8,6	2,6	6,2
	Industria	20,0	11,9	22,3
	Servizi	71,4	85,5	71,5

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	LTIS019002	Regione	Italia
2011	Alta	2,9	12,9	11,6
	Media	54,3	64,7	60,7
	Bassa	42,9	22,4	27,7
2012	Alta	4,0	11,3	10,7
	Media	56,0	65,0	59,3
	Bassa	40,0	23,7	30,0
2013	Alta	11,4	12,4	11,0
	Media	40,0	63,7	57,7
	Bassa	48,6	23,9	31,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il riordino degli istituti professionali risponde all'esigenza di organizzare percorsi formativi quinquennali, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio, fondati su una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale riferita a filiere produttive di rilevanza nazionale che a livello locale possono assumere connotazioni specifiche.</p> <p>I nuovi istituti professionali sono caratterizzati da un riferimento prioritario ai grandi settori in cui si articola il sistema economico nazionale, contraddistinti da applicazioni tecnologiche e organizzative che, in relazione alla filiera di riferimento, possono essere declinate in base alla vocazione del territorio, ai progetti di sviluppo locale e ai relativi fabbisogni formativi..</p> <p>L'azione della scuola assicura risultati a distanza nell'inserimento nel mondo del lavoro. Nel quadro dell'autonomia si hanno organici raccordi con Enti quali Comuni, Provincia, Camera del commercio ed associazioni di categoria territoriali competenti, Associazioni industriali, culturali, turistiche, sportive e ricreative che operano sul territorio al fine della determinazione, aggiornamento e gestione di un'offerta formativa che corrisponda ai bisogni e alle attese locali. Ugualmente importante appare anche il raccordo, e le collaborazioni con le realtà produttive, pubbliche e private, il cui apporto è funzionale all'attività della Scuola e dell'Agenzia Formativa (corsi di specializzazione, stages, visite guidate)</p>	<p>L'integrazione con il territorio e il mondo produttivo non è solo un metodo di lavoro, è un fattore imprescindibile per l'elaborazione del piano dell'offerta formativa degli istituti professionali che devono elaborare curricoli articolati e flessibili che non sempre tengono il passo con l'evoluzione delle opportunità lavorative sul territorio. La capacità di riconvertire e riallineare le competenze, durante il percorso scolastico alle richieste del mercato del lavoro per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro sono strumenti indispensabili per intrecciare la progettazione didattica della scuola con i piani di sviluppo locali e le esigenze formative degli studenti. In conseguenza, nonostante le richieste di lavoro che si hanno a scuola spesso i studenti non riescono a collocarsi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'azione della nostra scuola è efficace perché assicura dei risultati a distanza soprattutto nell'inserimento nel mondo del lavoro. Le attività laboratoriali e le attività di stage presso le aziende nel triennio conclusivo del corso dei studi sono decisive per l'integrazione anche alle diverse e più moderne tecnologie presenti nei diversi settori industriali . Si riscontra spesso che le aziende dove gli allievi per ben tre anni consecutivi hanno fatto lo stage per 120 ore annue propongono agli stessi di prolungare l'attività lavorativa durante l'estate (stage estivi) per poi proporre inizialmente dei contratti a termine dopo il conseguimento del diploma. Fondamentale è il raccordo, e le collaborazioni con le realtà produttive, pubbliche e private, il cui apporto è funzionale all'attività della Scuola :corsi di specializzazione, stages, visite guidate.Il riordino degli istituti professionali risponde all'esigenza di organizzare percorsi formativi quinquennali, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio, fondati su una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale riferita a filiere produttive di rilevanza nazionale che a livello locale possono assumere connotazioni specifiche

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	22,2	19,7	13,4
	3-4 aspetti	11,1	9,8	7,8
	5-6 aspetti	22,2	34,4	30,2
	Da 7 aspetti in su	44,4	36,1	48,6
Situazione della scuola: LTIS019002	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE

Istituto:LTIS019002 - Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	70	76,9	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Presente	70	75,4	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	70	73,8	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	70	66,2	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	60	63,1	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	40	43,1	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	80	66,2	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	50	27,7	31,8
Altro	Dato mancante	0	10,8	8,5

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	7,8	3,6
	3 - 4 Aspetti	33,3	17,2	14,2
	5 - 6 Aspetti	22,2	32,8	33,4
	Da 7 aspetti in su	44,4	42,2	48,8
Situazione della scuola: LTIS019002		Da 7 aspetti in su		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE

Istituto:LTIS019002 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	80	86,2	88,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	80	73,8	75
Programmazione per classi parallele	Presente	50	66,2	74,8
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	90	89,2	93,8
Programmazione in continuita' verticale	Presente	40	50,8	50,7
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	90	87,7	89,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	60	66,2	68,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	60	58,5	58,4
Altro	Dato Mancante	0	4,6	6,6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La risposta ai bisogni formativi ed alle attese educative nel contesto locale risponde alla domanda dell'utenza perché le figure professionali possono divenire operative sul territorio e fuori. I traguardi di competenza disciplinari e trasversali da acquisire nei diversi anni vengono definiti nelle programmazioni dipartimentali, in quelle del consiglio classe e dei singoli docenti secondo il curricolo ministeriale e le linee guida relative al P.O.F.. I docenti successivamente utilizzano il curricolo della scuola nelle loro attività per favorire il raggiungimento degli obiettivi di Istituto mirati sia alle competenze professionalizzanti specifiche di ciascun indirizzo che di cultura generale. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di Istituto individuando obiettivi, abilità e competenze da raggiungere in diversi campi. Il percorso formativo si concentra sul sociale con iniziative di solidarietà, riflessioni su convivenza civica e correttezza nel comportamento; in ambito professionale offre corsi di approfondimento relativi all'indirizzo scelto e specifica alternanza scuola lavoro nelle classi terze, quarte e quinte; per l'aspetto della cultura generale e di attualità propone certificazioni nelle lingue straniere, visione di spettacoli, conferenze, giornale in classe, viaggi di istruzione; cura il recupero con ore extra curricolari per classi parallele e l'aggregazione tra alunni attraverso tornei e gruppi sportivi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I punti di debolezza sono da riferire non tanto alla progettazione in sé, quanto alla sua attuazione. Fattori oggettivi di rilievo: non sempre sono disponibili le giuste risorse in termini di idonei spazi e di sufficienti risorse tecnologiche funzionali a tutto il curricolo; scarsa disponibilità di libri di testo adeguati ai nuovi percorsi professionali che richiedono competenze trasversali a varie discipline tecniche; specificità di indirizzo che complicano il lavoro dei docenti su piani comuni; l'ampliamento dell'offerta formativa a carico delle famiglie, anche se misurato, trova ostacoli economici. Fattori didattici di rilievo: gli alunni hanno talento nel saper fare piuttosto che nel sapere di conseguenza la loro risposta soprattutto nelle discipline di cultura generale non sempre è adeguatamente motivata; a questo si aggiunge lo scarso livello di scolarizzazione in entrata che talvolta complica la sfera comportamentale. Diffuso discredito che ricade sugli Istituti professionali considerati in subordine ad altri corsi di scuola superiore, pertanto idonei ad un'utenza meno qualificata.

Subarea: Progettazione didattica**3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele****3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE**

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	20	23	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10	13,1	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	70	63,9	62,5
Situazione della scuola: LTIS019002	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	77,8	48	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,1	12	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	11,1	40	41,7
Situazione della scuola: LTIS019002	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PROFESSIONALE

Prove strutturate finali-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	20	23	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10	13,1	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	70	63,9	62,5
Situazione della scuola: LTIS019002	Prove svolte in 3 o più discipline			

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per tutte le discipline nell'Istituto sono presenti i dipartimenti che si riuniscono generalmente ad inizio anno scolastico, in corso d'anno e nella fase conclusiva. Nella prima riunione ciascun dipartimento definisce le basi di progettazione mirate sui diversi indirizzi o trasversale per le discipline di area comune; in questa sede si impostano aspetti di contenuto, metodi, verifiche, criteri di valutazione opportunità di sostegno e-o potenziamento a cui i singoli docenti faranno poi riferimento nelle programmazioni di classe. Per garantire criteri condivisi che possano essere attuati nell'Istituto, si procede generalmente per classi parallele salvo specificità riferite ai singoli indirizzi. Nelle riunioni successive dipartimentali e dei consigli di classe ci si confronta sull'andamento della programmazione per valutare se sono necessarie modifiche o se c'è rispondenza tra quanto programmato e quanto attuato; qualora si rendano necessari adeguamenti o variazioni, se ne tiene conto in corso d'anno se è il caso, o prendendoli a riferimento per modifiche da apportare l'anno successivo.</p>	<p>L'utenza in entrata, di anno in anno è sempre meno disponibile ad impegnarsi pertanto i docenti devono trovare soluzioni didattiche innovative che non disperdano i saperi ma che li comunichino in modo più vicino alla sensibilità degli alunni. In tale situazione non sempre si trovano con facilità modalità ampiamente condivisibili in quanto bisogna da una parte modulare la progettazione didattica in base all'utenza e dall'altra sollecitare gli alunni a condividere piani operativi con scadenze didattiche non derogabili. Questo porta a doversi misurare troppo spesso con circostanze che inducono a rendere flessibile quanto progettato su base comune, calandosi in contesti che richiedono adeguamenti specifici. Certamente si cerca di attenersi il più possibile ai criteri collegiali ma il contesto impone anche adeguamenti su campo. In tale situazione è importante lo scambio tra docenti per non chiudersi in una autoreferenzialità che decontestualizza le vicende della singola classe dall'Istituto, tuttavia non sempre ci si riesce con successo.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?


La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Gli aspetti del curriculum valutati si fondano sul sapere e saper fare complementari nel portfolio delle competenze previsto negli istituti professionali. Nella gestione della valutazione complessiva del percorso si presta particolare attenzione alla progressione degli apprendimenti rispetto all'ingresso nell'anno di corso: le prove per classi parallele di inizio anno sono funzionali a questo riscontro didattico. Criteri condivisi di somministrazione, valutazione e correzione per classi parallele vengono concordati e gestiti compatibilmente con parametri idonei alle singole discipline afferenti i diversi dipartimenti ed indirizzi: per esempio alla fine del biennio si impiegano per la certificazione delle competenze, vengono inoltre adottati alla fine del terzo anno in occasione dell' esame per conseguire l' attestato di qualifica che gli studenti di alcuni corsi possono scegliere di sostenere oltre che per la simulazione degli Esami di Stato. Alle valutazioni rilevate alla fine del primo periodo trimestre o quadrimestre generalmente consegue l'attivazione del recupero sia in itinere che con sportelli di recupero in orario extracurricolare, possibilmente per classi parallele al fine di equiparare le opportunità di tutti gli alunni ottimizzando le risorse. Con lo stesso criterio vengono proposti corsi di recupero anche a fine anno, per supportare gli alunni con giudizio sospeso.</p>	<p>I docenti nella cercare di definire criteri comuni per la correzione delle prove e la valutazione si imbattono in forme di incompetenza degli alunni solo in parte dovute a reali difficoltà di apprendimento in quanto spesso legate a discontinuità nella frequenza scolastica e nello studio autonomo. Con una tale varianza difficilmente ponderabile, rilevare dati oggettivi di apprendimento, modulare la didattica e prevedere parametri comuni di Istituto è decisamente difficile. Bisogna ammettere che una quota di utenza dedica il proprio tempo ad attività pratiche spesso connesse con quanto appreso a scuola ma la generica motivazione ai saperi tende a disperdere gli obiettivi formativi del percorso professionale. Criteri comuni per la correzione delle prove o rubriche di valutazione compatibili con la specificità degli indirizzi sono applicabili ai risultati ma non rilevano il potenziale inespresso di ragazzi che si interessano all'attività a scuola spesso sottovalutando il consolidamento autonomo. La scarsa disponibilità di laboratori adeguatamente attrezzati anche per le discipline di area comune non consente, ai relativi docenti, la somministrazione di test di valutazione su attività laboratoriali certamente più rispondenti alle modalità di apprendimento della nostra utenza e decisamente più motivanti.</p>
--	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le motivazioni del giudizio assegnato si evincono dalla descrizione dei punti di forza e di debolezza. La progettualità dell'Istituto è nel complesso positiva anche se è opportuno trovare più parametri trasversali rispetto ai singoli indirizzi, operazione non semplice data la loro diversità. E' infatti necessaria corralità di azione senza togliere specificità alle diverse opzioni di percorso. Aspetto che può essere ottimizzato è anche il monitoraggio delle competenze a medio e lungo termine da effettuare in itinere per avere più dati concreti e condivisi nei cambiamenti operativi da apportare. La volontà di motivare l'utenza rispondendo alle attese formative degli alunni e del territorio sarà fattore trainante di progettualità verso gli obiettivi di coesione, crescita e miglioramento.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	20	27,7	49,2
	Orario ridotto	20	26,2	14,4
	Orario flessibile	60	46,2	36,4
Situazione della scuola: LTIS019002	Orario flessibile			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:LTIS019002 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	90	92,3	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	20	35,4	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	10	9,2	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	20	9,2	9,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	10	1,5	3,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:LTIS019002 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	80	76,9	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	80	81,5	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	10	21,5	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	6,2	8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le figure di riferimento sono individuate nei responsabili di laboratorio che si occupano del coordinamento e della tenuta dei laboratori cercando di garantirne al meglio la funzionalità; i tecnici a disposizione supportano più laboratori suddividendo la loro attività su vari spazi. L'attività laboratoriale negli istituti professionali è la modalità didattica più idonea in quanto coniuga teoria e pratica. L'opportunità per gli studenti di fruire dei laboratori è adeguatamente articolata nelle discipline di indirizzo dove è previsto anche il docente tecnico pratico. Biblioteche ce ne sono, di Istituto, in entrambe le sedi, con dotazione libraria di vario genere inclusi libri di testo curricolari in comodato d'uso disponibili per le famiglie che ne fanno richiesta secondo specifica graduatoria e fino ad esaurimento scorte; gli alunni se ne servono anche per brevi prestiti. Orario scolastico e tempi vengono definiti in funzione degli apprendimenti e delle oggettive necessità degli alunni pendolari. L'apertura pomeridiana della scuola come opportunità è stata effettuata per attività extracurricolari. Le modalità finora adottate mediamente rispondono sia alle esigenze didattiche che a quelle dell'utenza, secondo quanto riscontrato attraverso i pareri degli alunni, anche se bisogna rilevare che in particolare per l'anno scolastico in corso, i disservizi nei trasporti hanno contribuito notevolmente ai ritardi in entrata.</p>	<p>I laboratori di area disciplinare comune sono poco fruibili e spesso non dispongono di risorse sufficientemente adeguate; l'aggiornamento dei materiali di base è esiguo. In classe, al di là del corredo indispensabile, non ci sono supporti didattici specifici se non nel caso di alcune tipologie di disabilità; c'è qualche locale attrezzato dove poter portare a turno gli studenti. La gestione del tempo in funzione della didattica è efficace anche se la soglia di attenzione degli alunni è limitata pertanto, laddove le classi sono numerose, coniugare svolgimento del programma ed efficacia degli apprendimenti non è semplice anche perché spesso c'è forte divario di livello. Le attività in orario extra-curricolare possono creare difficoltà ai pendolari provenienti da altri comuni per i trasporti.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:LTIS019002 - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	80	60,41	64,04	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	49,41	57,62	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:LTIS019002 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	40	48,77	53,03	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La promozione dell' utilizzo di modalità innovative è generalmente connessa con la disponibilità delle risorse, tuttavia, in termini didattici, si sopperisce alla esiguità dei mezzi con specifiche modalità attraverso le quali si cerca di stabilire un dialogo educativo efficace. I metodi sono flessibili ed adattati alle capacità della classe e dei singoli alunni, senza schemi di tipo rigido e prefissato. Vengono creati spazi e condizioni di socializzazione e di ricerca affinché ogni allievo possa confrontare le proprie esperienze con quelle degli altri al fine di sviluppare capacità critiche e di sintesi sulla base di un confronto costruttivo. I docenti concordano sulle operatività del metodo di lavoro, dunque si parte dalla tradizionale lezione frontale fino a giungere al termine di un percorso che veda gli alunni protagonisti attivi del lavoro scolastico: lezione dialogata, lavoro in gruppo, scoperta guidata, laboratorio soprattutto nei contesti che lo consentono adeguatamente. I docenti collaborano nell'organizzare incontri con esperti, iniziative di spessore sociale con l'Avis, approfondimenti disciplinari, stages aziendali, brevi visite guidate, spettacoli cinematografici adatti alle tematiche scolastiche.</p>	<p>Per rendere efficace in modo più esteso l' azione innovativa e formativa della didattica, le classi dovrebbero disporre di una dotazione di mezzi tecnologici più adeguata, atta a coinvolgere gli alunni in modo confacente alle loro attitudini di apprendimento e di comunicazione in tutte le discipline curriculari. Modalità didattiche tecnologicamente innovative sono particolarmente necessarie nelle aree trasversali a tutti gli indirizzi che, per la loro natura apparentemente meno legata a contesti tangibili, rischiano di essere impopolari per l' utenza dei percorsi professionali. Rispetto alla operatività dei docenti c'è condivisione di intenti e di impostazione discussa e concordata in ambito dipartimentale e di consigli di classe, tuttavia mediare l'interesse alla cultura generale in modo uniforme ed efficace, richiederebbe l' opportunità di motivare gli alunni attraverso percorsi al passo con i tempi, estesi a tutti gli ambiti disciplinari del curriculum scolastico. Questo darebbe impulso anche ad ulteriori passi dei docenti verso forme di aggiornamento tecnologico che, se non trovano riscontro con i mezzi a disposizione, restano patrimonio inespresso e fine a se stesso, non spendibile a favore dell' arricchimento delle competenze degli alunni.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:LTIS019002 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	3,9	2,7
Un servizio di base		7,4	10,7	8,6
Due servizi di base		11,1	15,9	16,3
Tutti i servizi di base		81,5	69,5	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:LTIS019002 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	51,9	57,2	50,5
Un servizio avanzato		29,6	24,5	26,8
Due servizi avanzati		18,5	16,2	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	2,2	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:LTIS019002 - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	69,2	58,5	58,8
Nessun provvedimento		0	2,7	1,7
Azioni interlocutorie		7,7	5,3	8,9
Azioni costruttive		11,5	10,6	9,6
Azioni sanzionatorie		11,5	22,9	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:LTIS019002 - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		52	40	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie	X	36	32,9	31,3
Azioni costruttive		4	9	8,4
Azioni sanzionatorie		8	18,1	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:LTIS019002 - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		68	54,7	54,9
Nessun provvedimento		0	1	0,6
Azioni interlocutorie	X	20	21,9	20,8
Azioni costruttive		0	5,5	8
Azioni sanzionatorie		12	16,9	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:LTIS019002 - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		14,8	10,8	9,8
Nessun provvedimento		0	0,9	0,9
Azioni interlocutorie		44,4	35,9	39,1
Azioni costruttive		3,7	10,4	12,3
Azioni sanzionatorie	X	37	42	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:LTIS019002 - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	5,63	0	0,6	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	4,35	0	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	2,88	0,51	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	2,53	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,71	0,5	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:LTIS019002 - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	104,03	57,95	43,15	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
LTRC019011	Istituti Professionali	51,1	45,7	77,6	101,8
LTRI01901N	Istituti Professionali	115,1	92,2	185,4	176,2
LATINA		1599,1	1470,6	1524,9	1573,1
LAZIO		14854,8	14403,6	14478,9	17160,4
ITALIA		234680,5	211898,6	209672,9	237073,7

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra studenti attraverso vari canali. Il ruolo educativo dei docenti vede l'osservanza delle regole come un percorso condiviso di Istituto volto al rispetto reciproco secondo un'etica di collaborazione e di gruppo. Tutti i docenti, specialmente di diritto, affrontano tematiche di legalità contestualizzate alla convivenza civile da agire dentro e fuori l'Istituto. La scuola si avvale del sostegno di cooperative di esperti che collaborano per supportare varie criticità tra le quali alunni con problemi e classi difficili con cui organizzano incontri; viene inoltre attivato lo sportello di ascolto. In caso di comportamenti problematici, la prima azione che la scuola promuove è ascoltare gli interessati: ciò generalmente predispone con successo ad un percorso costruttivo di confronto superando la negatività del contrasto, sia esso verso i docenti che tra compagni. Vengono coinvolte le famiglie che, anche in funzione del patto educativo di corresponsabilità, si impegnano insieme alla scuola. Ci sono i rappresentanti di classe, di Istituto, e dei genitori che nelle opportune sedi interagiscono con i docenti. I coordinatori di classe sono costante punto di riferimento. Nei casi che lo richiedono, vengono comminate sanzioni disciplinari proporzionate all'entità del problema allo scopo di responsabilizzare e riabilitare gli alunni alla correttezza verso se stessi e verso gli altri con conseguente recupero di autostima.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nonostante la volontà dei docenti di monitorare i comportamenti problematici a scopo riabilitativo, la sommaria scolarizzazione di gran parte dell'utenza in entrata rende complicato gestire una modalità comportamentale disordinata, già consolidata negli anni precedenti. A questo si deve aggiungere che, sempre più spesso nei casi più particolari, le ragioni dei problemi sono fortemente vincolate al vissuto personale degli alunni i cui comportamenti manifestano rabbia e sfida all'interno scuola solo di riflesso rispetto alla loro realtà: diventano alunni problematici perché sono ragazzi che si relazionano a contesti di vita a vario titolo disagiati. Le strategie da agire sono molteplici, la scuola cerca di metterle in campo tutte per fare in modo che gli alunni percepiscano l'ambiente in cui si trovano come luogo di crescita nel quale costruire al meglio la propria personalità ed il proprio percorso professionale. Il margine di successo è maggiore quanto più il problema è collegato esclusivamente al contesto scolastico e il recupero è condiviso dalle famiglie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le motivazioni del giudizio assegnato si evincono dalla descrizione dei punti di forza e di debolezza. L'efficacia dell'organizzazione dell'orario in modo funzionale alla didattica e all'utenza è nel complesso positiva. La scuola è un luogo di aggregazione dove imparare a conoscere meglio le proprie potenzialità per essere competenti e protagonisti; in tal senso, l'utilizzo dei laboratori di indirizzo garantisce operatività pratica e favorisce contesti di apprendimento dinamici, stimolando la progettualità attraverso l'esperienza diretta. Una maggiore fruibilità e disponibilità di risorse tecnologiche adeguate nei laboratori trasversali ed in classe, garantirebbe una migliore efficacia delle innovazioni didattiche messe in campo dai docenti. A questo conseguirebbe un successo curricolare globale, in quanto sarebbe più facile coinvolgere gli alunni. Rendere le lezioni più dinamiche attrezzando le classi, contribuirebbe a tenere più impegnati i ragazzi motivandoli ad una partecipazione più attiva e stimolando la loro creatività; inoltre accrescerebbe il senso di appartenenza all'Istituto in quanto sarebbe più facile l'interazione tra docenti ed alunni in tutti i contesti.

Sull'aspetto della gestione degli episodi problematici, la scuola compie un lavoro positivo in quanto si adopera affinché gli alunni acquisiscano il giusto autocontrollo e comprendano la serenità della convivenza civile. Il continuo e costante dialogo educativo riesce a conferire un buon margine di successo nella gestione dei conflitti, specialmente quando le famiglie si confrontano con la scuola, la affiancano e ne condividono il piano educativo.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	3,4	12,7	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	69	70,5	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	27,6	16,9	15,8
Situazione della scuola: LTIS019002		4-5 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:LTIS019002 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	89,7	72,8	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	65,5	34,7	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	13,8	19,7	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	93,1	96,7	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	41,4	32,6	35

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola favorisce l'attività di inclusione degli studenti con disabilità; il P.A.I. di Istituto si rivela efficace. La didattica inclusiva è prevista dai docenti che attuano strategie riferite ai singoli casi e partecipano alla definizione dei P.E.I. con relativo monitoraggio in itinere. In modo mirato, i docenti di sostegno e gli operatori addetti all'assistenza specialistica promuovono interventi di inclusione. I singoli Consigli di Classe, sulla base dei bisogni educativi speciali emersi, redigono Piani Didattici Personalizzati evidenziando strumenti compensativi e misure dispensative, modulandone inoltre le vari fasi evolutive. La scuola non organizza corsi di italiano per stranieri ma gli alunni, in base alle esigenze specifiche, vengono indirizzati ai corsi attuati sul territorio per l'apprendimento della lingua italiana. L'Istituto promuove l'intercultura e la valorizzazione delle diversità sia attraverso momenti di riflessione in classe sulla base di considerazioni riferite ad eventi storici e di attualità, sia attraverso gli operatori di assistenza specialistica che interagiscono con gli alunni e offrono loro ulteriore opportunità di ascolto e guida. La ricaduta sulla scuola è buona in quanto vengono creati idonei momenti di confronto ed attività di gruppo che offrono possibilità di crescita e di socializzazione.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

In questo settore, la scuola non ha particolari punti di debolezza a parte la carenza di supporti tecnologici per una didattica più aderente al contesto specifico. La nostra utenza da sempre include studenti in contesti di disagio a vario titolo e quindi, nel tempo, ha cercato di affinare tutte le strategie utili ai bisogni degli alunni. Con riferimento alla disabilità, nel corso degli ultimi anni tutto questo è diventato più complesso perché i supporti istituzionali a favore delle diverse categorie di disabili sono stati ridimensionati, tuttavia la scuola si è adoperata affinché la qualità del lavoro rimanesse sempre adeguata alle esigenze. Molto importante si rivela la collaborazione con le famiglie il cui operato incide considerevolmente sul completamento del successo delle pratiche didattiche.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
LTRC019011	6	60
LTRI01901N	13	113
Totale Istituto	19	173
LATINA	5,7	64,3
LAZIO	5,9	53,6
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
LATINA	132
	7,23
LAZIO	1.436
	5,81
ITALIA	15.860
	6,19

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE

Istituto:LTIS019002 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	70	72,3	67,1
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	10	29,2	21,6
Sportello per il recupero	Presente	70	67,7	62,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	80	60	68,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	10	18,5	24
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	40	61,5	52,5
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	30	18,5	27
Altro	Presente	10	16,9	16,5

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:LTIS019002 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	30	47,7	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	10	20	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	60	40	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	60	66,2	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	40	46,2	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	70	67,7	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	90	81,5	80,3
Altro	Dato mancante	0	6,2	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli studenti con difficoltà di apprendimento costituiscono una congrua rappresentanza dell'utenza complessiva. I docenti nell'attività didattica curricolare prevedono sempre rafforzamento dei prerequisiti in accesso ai diversi anni di corso e recupero in itinere da attuare sia in classe, preferibilmente con attività operative attraverso esercizi di consolidamento, sia in laboratorio. Per i casi più critici oltre agli spazi curricolari vengono organizzati sportelli di recupero e corsi, ove possibile per classi parallele, al fine di estendere a tutti il massimo delle opportunità; ciascun docente provvede a monitorare i risultati raggiunti sulla base dei progressi valutabili rispetto ai livelli attesi nell'anno di corso che si evidenziano sia nei colloqui che nelle prove scritte. Efficacia e riscontro positivo sono in funzione della motivazione e del conseguente impegno profuso dagli alunni: generalmente la ricaduta è apprezzabile. A fine anno scolastico c'è attività di recupero per i ragazzi con giudizio sospeso. Per il potenziamento ci sono progetti curricolari ed extracurricolari in modo specifico su discipline di indirizzo ed anche trasversali come le proposte per la certificazione della lingua straniera. Inoltre, nel lavoro d'aula è possibile modulare le attività a seconda delle esigenze specifiche. L'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola è ampiamente diffuso.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per quanto riguarda il recupero, punti di debolezza ce ne sono non tanto rispetto al lavoro che si può svolgere a scuola quanto rispetto alla scarsa propensione individuale nel rielaborare autonomamente le conoscenze ai fini dell'autonoma gestione delle competenze da acquisire e consolidare. Difficilmente gli alunni dispongono di supporto esterno pertanto l'efficacia del recupero è legata a quello che i docenti realizzano nel contesto scuola. Per quanto riguarda l'attività di potenziamento in orario curricolare è generalmente efficace in quanto ricade su alunni motivati; in orario extracurricolare per alcuni studenti è soggetta alla fruibilità dei mezzi di trasporto o, se è a carico delle famiglie, alla relativa disponibilità economica anche quando si cerca di contenere la spesa e agevolare le modalità di pagamento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio complessivo molto positivo viene assegnato soprattutto sulla base della mole del lavoro svolto a supporto degli alunni in difficoltà ed al tentativo di valorizzare tutte le risorse di cui la scuola dispone, indipendentemente dalla loro entità. Gli studenti in situazioni di criticità spesso partono da contesti pregressi carenti sia per scolarizzazione che per disorientamento personale nelle scelte: in molti casi infatti provengono da diversi corsi di scuola secondaria superiore o di formazione. E' necessaria tanta energia per orientarli e anche riorganizzarli rendendoli consapevoli che il percorso professionale è tutt'altro che un ripiego; richiede infatti competenze complete e non solo mirate alle discipline professionalizzanti. E' un aspetto che gli alunni tendono a sottovalutare, nonostante la chiarezza in orientamento, ma spesso vedono questa scelta come l'unica possibile pertanto, l'attività didattica di recupero, è ampiamente necessaria anche per arginare il crescente fenomeno di abbandono. Ci sono gli alunni con disabilità, anche complessa, che per quanto possibile vengono accolti e guidati con professionalità dai docenti di sostegno insieme con gli addetti all'assistenza specialistica; i consigli di classe collaborano attivamente all'inclusione favorendo la collaborazione fra studenti ed il supporto reciproco. Gli alunni stranieri e le loro famiglie trovano apertura da parte della scuola e generale disponibilità da parte dei compagni di classe. Gli studenti particolarmente motivati vengono valorizzati in fase di specifiche attività, generalmente connesse al settore di specializzazione. Ogni azione può essere sempre migliorata e l'ottica dell' Istituto è quella di darsi obiettivi di eccellenza sfruttando tutte le iniziative volte a favore del risvolto formativo e sociale che gli istituti professionali hanno sul territorio.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:LTIS019002 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	44,8	51	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	20,7	34,3	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	96,6	96,7	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Dato mancante	72,4	72,8	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	44,8	45,6	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	55,2	31	34,8
Altro	Dato mancante	24,1	23,4	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'incontro con gli insegnanti di scuola secondaria di primo grado per la formazione delle classi non è previsto; tuttavia, tramite l'esame dei fascicoli degli alunni, la commissione interna che si occupa di organizzare le diverse sezioni crea contesti il più possibile equilibrati. A garanzia della continuità educativa, l'Istituto attua un piano di orientamento volto a far conoscere i propri percorsi formativi. Secondo un calendario concordato con le scuole secondarie di primo grado in ambito provinciale, i docenti della commissione orientamento incontrano gli alunni delle classi terze che devono optare su come proseguire; in questa sede vengono fornite loro le indicazioni utili a comprendere il piano di studi, le competenze che si acquisiscono e le possibilità che ne conseguono in ambito lavorativo o di ulteriori percorsi di studio a cui si può accedere post diploma. Gli alunni vengono invitati a visitare l'Istituto in occasione di Open Day e di altre giornate in cui docenti e anche studenti disponibili, mostrano la scuola ai ragazzi interessati e alle famiglie che possono poi autonomamente consultare il sito. Il monitoraggio dei risultati degli studenti nel passaggio di grado di studi rivela che c'è trasparenza nelle informazioni fornite e quindi continuità educativa in quanto, chi sceglie l'Istituto professionale, propendeva già per i saperi applicati all'esperienza.

Considerando le iniziative dell'Istituto, si evince che c'è scambio di informazioni tra da un grado di scuola secondaria e l'altro ma non ci sono occasioni di esperienze condivise; gli alunni si incontrano sporadicamente solo nelle giornate di accoglienza e negli Open Days. Attività educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado come anche incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata, non vengono attualmente svolte anche se in passato c'è stata qualche esperienza in questo senso, per esempio la rete di scuole per la continuità nelle lingue straniere, successivamente decaduta.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:LTIS019002 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	51,7	56,5	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	79,3	67,4	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	48,3	47,3	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	93,1	97,1	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	31	42,3	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	62,1	56,1	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	89,7	74,9	81,7
Altro	Dato mancante	20,7	21,3	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola non organizza percorsi di orientamento specifici per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni anche se docenti e operatori di supporto alla scuola stimolano continuamente gli alunni a riflettere sul senso del percorso di studi intrapreso. Soprattutto nelle attività di laboratorio di indirizzo, viene dato spazio alla loro creatività in modo che possano esprimere le proprie potenzialità individuando i loro punti di forza. L'utenza è fortemente motivata verso la scelta lavorativa piuttosto che universitaria e spesso frequenta l'istituto professionale proprio nella consapevolezza di questo sbocco. Tutti i docenti in entrambe le sedi, in modo particolare coloro che si occupano di orientamento, illustrano ai ragazzi anche il percorso universitario e le altre specializzazioni possibili; vengono organizzati incontri con esperti, con rappresentanti dell'esercito che svolgono attività di orientamento presso l'Istituto. L'utenza comunque mostra interesse quasi esclusivamente verso le realtà produttive; sul territorio ne prende consapevolezza diretta attraverso l'alternanza scuola - lavoro nel corso degli ultimi tre anni di scuola; i casi di frequenza universitaria sono piuttosto limitati. Lo scambio con le famiglie riguardo le opportunità future non avviene con incontri organizzati; i consigli orientativi della scuola vengono forniti in sede di colloquio condividendoli con i diretti interessati data la fascia di età dell'utenza, la scelta sarà personale.</p>	<p>La maggior parte degli alunni che frequenta il percorso professionale è spesso consapevole delle proprie capacità pratiche ma ripone poca fiducia nella propria attitudine allo studio che sembra sovrapporsi agli apprendimenti piuttosto che esserne il motore. Questo contribuisce fortemente a sminuire i saperi che si possono acquisire, limitandone l'efficacia all'applicazione pratica in quanto immediatamente fruibile; tale mentalità, associata anche a difficoltà economiche, demotiva genitori ed alunni rispetto al percorso universitario. Spesso infatti le famiglie non hanno la possibilità di supportare i propri figli o i ragazzi non riescono a trovare attività lavorative da poter conciliare con l'università in modo affidabile e flessibile.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
LTIS019002	82,5	17,5
LATINA	75,9	24,1
LAZIO	73,3	26,7
ITALIA	73,0	27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
LTIS019002	83,3	85,7
- Benchmark*		
LATINA	92,2	82,1
LAZIO	92,1	79,2
ITALIA	90,7	77,7

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO

Istituto:LTIS019002 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO

Istituto:LTIS019002 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	60,91	82,06	80,87
4° anno	0	0	47,73	0
5° anno	0	59,94	69,52	70,21
Totale studenti del triennio	0	69,11	71,88	83,16

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:LTIS019002 - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	135	28	28	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:LTIS019002 - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	5	0	6	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:LTIS019002 - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	76,25	31,17	29,59	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	75,04	51,9	50,28	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	214,31			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola non organizza percorsi di orientamento specifici per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni anche se docenti e operatori di supporto alla scuola stimolano continuamente gli alunni a riflettere sul senso del percorso di studi intrapreso. Soprattutto nelle attività di laboratorio di indirizzo, viene dato spazio alla loro creatività in modo che possano esprimere le proprie potenzialità individuando i loro punti di forza. L'utenza è fortemente motivata verso la scelta lavorativa piuttosto che universitaria e spesso frequenta l'istituto professionale proprio nella consapevolezza di questo sbocco. Tutti i docenti in entrambe le sedi, in modo particolare coloro che si occupano di orientamento, illustrano ai ragazzi anche il percorso universitario e le altre specializzazioni possibili; vengono organizzati incontri con esperti, con rappresentanti dell'esercito che svolgono attività di orientamento presso l'Istituto. L'utenza comunque mostra interesse quasi esclusivamente verso le realtà produttive; sul territorio ne prende consapevolezza diretta attraverso l'alternanza scuola - lavoro nel corso degli ultimi tre anni di scuola; i casi di frequenza universitaria sono piuttosto limitati. Lo scambio con le famiglie riguardo le opportunità future non avviene con incontri organizzati; i consigli orientativi della scuola vengono forniti in sede di colloquio condividendoli con i diretti interessati data la fascia di età dell'utenza, la scelta sarà personale.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La maggior parte degli alunni che frequenta il percorso professionale è spesso consapevole delle proprie capacità pratiche ma ripone poca fiducia nella propria attitudine allo studio che sembra sovrapporsi agli apprendimenti piuttosto che esserne il motore. Questo contribuisce fortemente a sminuire i saperi che si possono acquisire, limitandone l'efficacia all'applicazione pratica in quanto immediatamente fruibile; tale mentalità, associata anche a difficoltà economiche, demotiva genitori ed alunni rispetto al percorso universitario. Spesso infatti le famiglie non hanno la possibilità di supportare i propri figli o i ragazzi non riescono a trovare attività lavorative da poter conciliare con l'università in modo affidabile e flessibile.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola svolge un lavoro efficace sia rispetto alla continuità che all'orientamento, permangono tuttavia alcune criticità che possono essere superate. Svolgere attività educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado come anche incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata, potrebbe contribuire a rendere più efficace la continuità didattica. Certamente ci sono difficoltà organizzative in quanto le scuole sono dislocate in vari centri della provincia, alcuni anche piuttosto distanti tra di loro. Sarebbe utile, in momenti opportunamente cadenzati dell'anno scolastico, creare anche poche ma significative occasioni per conoscersi meglio, raccordarsi e progettare in modo pragmatico azioni utili a rafforzare verticalità e continuità dei percorsi nei diversi gradi della scuola secondaria. Bisogna inoltre adoperarsi per sviluppare una mentalità propositiva non solo sul risvolto lavorativo ma rispetto alla possibilità di proseguire gli studi, cosa non semplice perché presuppone anche un cambiamento di costume di carattere sociale; la visibilità degli istituti professionali risente di pressioni esterne che continuano a vederne in modo preponderante la dimensione operativa di complemento, retaggio anacronistico di un passato distante dalla realtà odierna.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Missione e obiettivi prioritari dell'Istituto trovano una formulazione esplicita nel POF, documento fondamentale per l'identità della scuola. La loro definizione, annualmente oggetto di riflessione ed eventuale aggiornamento, tiene conto sia delle indicazioni ministeriali (Linee guida per il passaggio ai nuovi ordinamenti) che della rilevazione delle esigenze dell'utenza e prevede il coinvolgimento diretto dei principali portatori di interesse cioè il personale (Docenti e ATA), gli studenti e i genitori. Con la definizione della missione e della priorità vengono identificati anche gli obiettivi operativi e le azioni strategiche da realizzare, anche questi inseriti nel POF e periodicamente rivisti e modificati.</p> <p>Il POF è approvato dal collegio Docenti sulla base: delle indicazioni fornite dal Consiglio d'Istituto; delle proposte degli studenti, dei genitori; dalle rilevazioni e valutazioni di tutti i processi attuati l'a/s precedente con particolare attenzione al successo formativo, 1^ obiettivo della missione istituzionale della scuola.</p> <p>Il POF viene adottato dal Consiglio d'Istituto è reso pubblico e trasparente: all'atto d'iscrizione, unitamente alla condivisione del "Patto educativo di corresponsabilità"; in sede di presentazione della scuola ai genitori delle future classi prime; nei consigli di classe di inizio a/s aperti alle famiglie per una trasparente presentazione e condivisione dei principi fondanti l'operato della scuola; nel sito della scuola.</p>	<p>Priorità dell'istituto è anche quello di "valorizzare l'attività pratica e laboratoriale come espressione del talento individuale per sviluppare capacità e competenze nel settore professionale prescelto". Un ruolo importante su questo punto è svolto dall'alternanza scuola/lavoro occorre quindi estendere la partecipazione alla valutazione dei risultati e al processo di miglioramento anche alle partnership e al territorio;</p> <p>Monitorare l'efficacia della comunicazione attraverso la rilevazione del grado di conoscenza dei valori della missione e dei criteri organizzativi scelti per la sua realizzazione.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I processi chiave della scuola sono identificati all'inizio dell'anno scolastico e vengono aggiornati sulla base dei mutamenti legislativi, delle sperimentazioni ministeriali. In particolare, la Riforma della scuola secondaria di secondo grado ha comportato una loro attenta revisione.</p> <p>ELABORAZIONE POF All'inizio di ogni anno il POF viene rivisto, sulla base delle eventuali novità normative e dei risultati ottenuti durante l'anno precedente. Una Commissione di docenti lo adegua alle nuove esigenze e priorità.</p> <p>ELABORAZIONE PIANO ANNUALE ATTIVITA' All'inizio di ogni anno il DS definisce il Piano annuale delle attività nel quale sono pianificati gli impegni dei CdC, dei Dipartimenti, delle Commissioni, ecc. Il calendario degli incontri riporta, oltre alle date, la durata degli incontri e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare.</p> <p>PIANIFICAZIONE RISORSE Il processo prevede la gestione e la supervisione di tutta la contabilità che riguarda la scuola, verifica e registrazione delle fatture, dei pagamenti e le determinazioni dirigenziali di impegno di spesa. Per la realizzazione dei singoli progetti, il DS e il DSGA analizzano i finanziamenti necessari per coprire i costi relativi alla gestione, elaborano convenzioni con i partner, curano i rapporti contabili con gli enti gestori, eseguono il monitoraggio finanziario in itinere ed effettuano gli eventuali spostamenti di spesa. Organizzano, infine, tutte le procedure per eseguire la rendicontazione finale dei progetti.</p>	<p>Manca una mappa dei processi che sia conosciuta e diffusa</p> <p>Non tutti i processi chiave sono sottoposti ad un'azione di valutazione pianificata, documentata e condivisa.</p> <p>Non ci sono indicatori di processo aggiornati.</p>
--	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	16	13,6	10,9
	Tra 500 e 700 €	32	27,7	22,8
	Tra 700 e 1000 €	32	32,9	34,8
	Più di 1000 €	20	25,8	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: LTIS019002	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:LTIS019002 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	75	73	71,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	25	27	28,9	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:LTIS019002 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	30,952380952381	30,62	29,65	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:LTIS019002 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	30,7692307692308	51,69	56,06	48,02

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE

Istituto:LTIS019002 - Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-48	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	56	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:LTIS019002 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	12	10,69	14,91	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:LTIS019002 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	13733,75	13976,69	11850,23	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:LTIS019002 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	214,31	139,89	112,21	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:LTIS019002 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	51,3176177907224	29,41	24,97	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Obiettivo della Dirigenza è quello di ampliare il numero di docenti disponibili a svolgere attività aggiuntive e di valorizzare attitudini e competenze. La Dirigenza cerca di pianificare e gestire le risorse umane temperando gli obiettivi dell'organizzazione con i bisogni e le aspettative del personale. Al fine di evitare l'insorgere di conflittualità all'interno dell'organizzazione, sono definiti compiti e ruoli del personale, sia Docente che ATA, attraverso strumenti quali: organigramma funzionale al POF; delega; nomina; mansionario; Contrattazione d'Istituto; Regolamento d'Istituto.	Per un miglioramento dell'organizzazione delle risorse umane sarebbe opportuno introdurre nel mansionario, istruzioni operative e procedure che tengano conto anche delle realtà diverse tra le due sedi.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:LTIS019002 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	3,4	9,6	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	6,9	15,5	10,6
Attività artistico - espressive	0	17,2	17,6	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	1	65,5	34,7	26,8
Lingue straniere	0	41,4	43,5	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	24,1	20,5	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	10,3	18	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	17,2	18	19,9
Altri argomenti	0	10,3	8,8	7,8
Progetto trasversale d'istituto	0	17,2	20,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	1	27,6	21,8	21,6
Sport	0	31	28,9	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:LTIS019002 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,666666666666667	4,42	3,95	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:LTIS019002 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: LTIS019002 %
Progetto 1	Progetto Alternanza Scuola/Lavoro "Dalla scuola all'azienda: un'opportunità per avvicinarsi al mondo del lavoro" - Il progetto richiama l'importanza d
Progetto 2	Il progetto "Fare inclusione" potenzia l'offerta formativa della scuola per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, in funzione dell'efficacia del
Progetto 3	Il progetto "Cittadini del futuro" rafforza l'offerta formativa della scuola attraverso la partecipazione degli studenti delle classi prime e seconde


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	7,1	12,3	16,3
	Basso coinvolgimento	21,4	18,9	22,3
	Alto coinvolgimento	71,4	68,7	61,4
Situazione della scuola: LTIS019002		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In base alle scelte educative adottate nel Piano dell'Offerta Formativa (POF), le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola quali: la prevenzione del disagio e l'inserimento dei soggetti svantaggiati, il potenziamento delle lingue straniere, l'alternanza scuola/lavoro; oltre alle nuove Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) e alla formazione e aggiornamento del personale.</p> <p>Il DS con il DSGA, per la realizzazione dei singoli progetti, provvedono ad assegnare e distribuire, con l'approvazione della Giunta e del Consiglio di Istituto, le risorse economiche stilando il programma annuale. Inoltre, organizzano tutte le procedure per la rendicontazione finale del progetto. Tra i punti di forza è bene evidenziare l'alto coinvolgimento, in alcuni progetti del personale esterno.</p>	<p>Tra i punti di debolezza troviamo alcune carenze sulla procedura di valutazione dei progetti, occorre l'individuazione di indicatori. Oltre alla opportunità di intensificare i progetti sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola attraverso finanziamenti provenienti dal territorio necessari a coprirne i costi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto ha definito la missione e le priorità che trovano una formulazione esplicita nel POF; queste sono condivise da tutte le componenti della comunità scolastica (Docenti, ATA, Alunni Genitori) e il territorio. La scuola utilizza sufficienti forme di controllo e monitoraggio dell'azione. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, i compiti sono sufficientemente chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola cerca di impegnarsi a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR, anche da Enti o Aziende pubbliche o private.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:LTIS019002 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	8,55	15,2	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:LTIS019002 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	11,1	14,36	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	10,52	13,84	15,55
Aspetti normativi	0	10,34	14,08	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	10,48	14,08	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	10,45	13,95	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	3	11,69	14,97	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	11,1	14,36	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	10,24	13,71	15,46
Temi multidisciplinari	0	10,34	13,87	15,59
Lingue straniere	0	10,66	14,09	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	10,48	13,89	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	10,55	13,89	15,65
Orientamento	0	10,24	13,71	15,45
Altro	0	10,31	13,83	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:LTIS019002 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	3	14,93	17,17	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	1	14,38	15,93	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	13,76	15,53	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	13,93	15,97	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	15	16,01	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	0	14,93	16,45	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nonostante la formazione del personale rappresenti un fattore determinante per migliorare la qualità dell'insegnamento e dei servizi di supporto, l'azione si è svolta solo a livello individuale dal personale interessato a corsi esterni alla struttura scolastica di cui vengono a conoscenza.

Per quanto riguarda gli ATA, i settori formativi vengono concordati sulla base dei bisogni espressi dal personale e delle necessità dell'organizzazione, di cui si fanno promotori DS e DSGA.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La formazione è fondamentale per una organizzazione che apprende e si rinnova sulla base dell'esperienza, pertanto, ad inizio anno scolastico il personale docente nel collegio, nei dipartimenti o anche attraverso un'indagine atta alla rilevazione dei bisogni formativi (che coinvolga anche il personale ATA), deve manifestare le proprie esigenze di formazione e, definiti i criteri di priorità, concordare i corsi da attivare. La scuola è carente un'analisi sistematica dei bisogni formativi del personale.

Subarea: Valorizzazione delle competenze**Domande Guida**

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

La scuola raccoglie, anche se in modo non omogeneo, le competenze del personale come esperienze formative, corsi frequentati, ... all'interno dei fascicoli del personale. Con l'intento di valorizzarne le competenze, la Dirigenza cerca di pianificare e gestire le risorse umane contemperando gli obiettivi dell'organizzazione con i bisogni e le aspettative del personale.

L'assegnazione dei docenti alle classi avviene secondo criteri generali (tenendo conto della continuità didattica, dell'anzianità di servizio, del possesso di competenze, requisiti idonei e disponibilità a seguire attività specifiche dell'indirizzo o progetti di classe).

Nell'utilizzazione dei docenti in progetti si tiene conto della disponibilità, della professionalità e dell'esperienza svolta con valutazione positiva; la partecipazione alle commissioni avviene, di solito, tenendo conto della disponibilità, dell'interesse e delle competenze richieste ed anche degli skill personali.

Nel caso di progetti che prevedono docenza extracurricolare, la Dirigenza, con apposita circolare, chiede ai docenti interni di inoltrare domanda, prima di rivolgersi ad esterni.

L'attribuzioni degli incarichi avviene in base a criteri concordati e trasparenti.

Obiettivo della Dirigenza è quello di ampliare il numero di docenti disponibili a svolgere attività aggiuntive e di valorizzare attitudini e competenze.

L'attribuzione delle attività aggiuntive in maniera diffusa comporta, talvolta, una dispersione delle informazioni. Manca un database del personale che raccolga esperienze professionali e competenze extraprofessionali.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:LTIS019002 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	Dato mancante	4,24	3,69	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:LTIS019002 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	3,45	1,47	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	3,41	1,45	2,47
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	3,66	1,75	2,79
Altro	Dato mancante	3,45	1,45	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	3,48	1,67	2,73
Il servizio pubblico	Dato mancante	3,66	1,74	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	3,45	1,44	2,45
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	3,45	1,53	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	3,48	1,45	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	3,41	1,4	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	3,41	1,42	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	Dato mancante	3,52	1,48	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	3,45	1,49	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	3,41	1,39	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	3,41	1,46	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	Dato mancante	3,41	1,39	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	3,55	1,64	2,62
Autonomia scolastica	Dato mancante	3,45	1,51	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	3,45	1,48	2,49
Relazioni sindacali	Dato mancante	3,41	1,4	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	3,45	1,45	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	3,41	1,41	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	3,72	1,72	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	1,3	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	14,3	12,9	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	42,9	35,8	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	42,9	50	49,4
Situazione della scuola: LTIS019002		Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:LTIS019002 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	44,8	51	46,3
Temi disciplinari	Presente	24,1	34,3	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	13,8	23,8	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	82,8	75,7	72,6
Orientamento	Presente	93,1	92,1	87,8
Accoglienza	Presente	69	74,1	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	89,7	90	85,4
Curricolo verticale	Presente	24,1	33,5	34,5
Inclusione	Dato mancante	24,1	38,1	34,1
Continuita'	Presente	55,2	48,1	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	86,2	90	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva attraverso i dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, spontanei la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su tematiche quali: l'accoglienza; l'orientamento; il raccordo con il territorio (alternanza scuola/lavoro); il Piano dell'Offerta Formativa; la continuità; l'accoglienza.</p> <p>Nonostante il disagio di avere due sedi la scuola mette a disposizione dei docenti attraverso aule, laboratori, biblioteche spazi e strumenti per la condivisione dei materiali didattici.</p> <p>Ogni gruppo di lavoro al termine dell'attività produce materiale e relazioni che vengono messi a disposizione della scuola e diffusi attraverso il sito della scuola ed anche, verso il personale interessato, attraverso e_mail.</p>	<p>La condivisione di strumenti e materiali va migliorata attraverso una maggiore comunicazione tra i docenti, anche attraverso l'organizzazione di una sezione del sito della scuola che sintetizzi brevemente per ogni attività le finalità, i partecipanti e lo stato di avanzamento dei lavori.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola favorisce iniziative formative per i docenti, ma occorre rilevare, attraverso un questionario, i bisogni formativi di tutto il personale per promuovere iniziative sia per i docenti che il personale ATA. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità e varietà dei materiali o degli esiti che producono è da incrementare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici (aule, laboratori, biblioteche). Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente si svolge nei dipartimenti, nelle classi e anche per e_mail.

La scuola valorizza le risorse professionali e tiene conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, tuttavia occorrerebbe creare un database che raccolga di ogni dipendente le esperienze professionali, i percorsi formativi svolti e anche le competenze extraprofessionali.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	6,9	4,2	3,6
	1-2 reti	41,4	25,3	25,5
	3-4 reti	24,1	35,9	30,4
	5-6 reti	20,7	20,7	19,9
	7 o piu' reti	6,9	13,9	20,6
Situazione della scuola: LTIS019002		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	48,1	48	50,5
	Capofila per una rete	40,7	31	28,6
	Capofila per più reti	11,1	21	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: LTIS019002	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	33,3	24,7	28,2
	Bassa apertura	11,1	19,4	18,7
	Media apertura	18,5	25,6	25,3
	Alta apertura	37	30,4	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: LTIS019002	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:LTIS019002 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	72,4	72,8	77,4
Regione	0	13,8	15,5	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	20,7	16,3	18,7
Unione Europea	0	13,8	17,2	16
Contributi da privati	0	10,3	9,6	8,8
Scuole componenti la rete	0	44,8	55,6	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:LTIS019002 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	10,3	25,5	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	17,2	30,5	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	93,1	85,4	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	3,4	12,1	13,2
Altro	0	34,5	39,3	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:LTIS019002 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	10,3	23,8	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	20,7	23	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	69	69	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	20,7	27,2	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	3,4	17,6	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	6,9	9,6	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	6,9	13	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	41,4	24,7	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	6,9	3,8	9,3
Gestione di servizi in comune	0	3,4	15,5	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	20,7	16,7	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	6,9	22,6	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	24,1	9,6	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	6,9	7,5	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	10,3	17,6	22,2
Altro	0	24,1	24,7	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	6,9	3,8	4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	6,9	7,6	8,3
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	34,5	32,8	32,5
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	48,3	40,3	39,4
	Alta varieta' (piu' di 8)	3,4	15,5	15,8
Situazione della scuola: LTIS019002	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:LTIS019002 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	34,5	46,9	48,7
Universita'	Dato mancante	62,1	75,7	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	10,3	39,3	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	41,4	51	46,7
Soggetti privati	Presente	72,4	72	67,4
Associazioni sportive	Presente	34,5	51,5	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	65,5	67,8	66,8
Autonomie locali	Presente	79,3	59	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	44,8	39,7	51,3
ASL	Dato mancante	17,2	46,4	54
Altri soggetti	Presente	31	27,2	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:LTIS019002 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	69	74,1	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:LTIS019002 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	2,58806613946801	11,55	10,27	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati presenti in questa sezione sono in linea con i dati Provinciali , Regionali e Nazionali. La scuola ha una bassa partecipazione alle reti di scuole e quando ha partecipato mai come capofila. È alta l'apertura della rete ad altri enti o soggetti anche se l'entrata principale di finanziamento è dello stato. Principale motivo di partecipazione alla rete è il miglioramento delle pratiche didattiche ed educative, mentre l'attività prevalente è quella dell'inclusione di studenti con disabilità. La varietà di soggetti con cui la scuola stipula accordi è medio alta e coinvolge: Enti di formazione accreditati, Soggetti privati, Associazioni sportive, Autonomie locali, Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali, ASL.</p> <p>L'attività viene svolta con la presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio</p> <p>La scuola svolge attività di alternanza scuola-lavoro con stage che prevedono un numero di convenzioni con aziende del territorio medio-alto e una percentuale di studenti coinvolti di circa il 67,29 %</p>	<p>Occorre migliorare la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale per una maggiore ricaduta sull'offerta formativa della collaborazione con soggetti esterni.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	73,1	75,9	77
	Medio - basso livello di partecipazione	15,4	17,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	7,7	3,8	6,1
	Alto livello di partecipazione	3,8	2,8	2,3
Situazione della scuola: LTIS019002 %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,9	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	10,7	13,6	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	75	60,9	67,4
	Alto coinvolgimento	14,3	24,7	19,3
Situazione della scuola: LTIS019002 %		Medio - basso c		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?


Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?

La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola riesce a coinvolgere i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica. La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (come il registro elettronico per informare la famiglia delle assenze e dei risultati intermedi e finali degli studenti)	Il coinvolgimento dei genitori nell'attività scolastica dell'istituto è inferiore rispetto alle aspettative, probabilmente questo è dovuto al livello socio culturale della famiglia (spesso entrambi i genitori sono lavoratori con orari che li impegnano sia la mattina che il pomeriggio) e che la maggior parte degli studenti sono fuori sede. Per colmare questo punto di debolezza si cercherà di migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni sia pubblici che privati. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. L'istituto propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola riesce a coinvolgere poco i genitori alle sue iniziative, probabilmente vanno migliorate le modalità di ascolto e collaborazione.

5 Individuazione delle priorità






Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	DIMINUZIONE DELL'ABBANDONO SCOLASTICO.	SUCCESSO FORMATIVO E MOTIVAZIONE ALLA FREQUENZA.
		PARTECIPAZIONE ATTIVA DEGLI STUDENTI ALLA VITA SCOLASTICA.	CAPACITÀ DI CREARE RAPPORTI POSITIVI CON GLI ALTRI, SVILUPPO DELL'ETICA E DEI VALORI IN LINEA CON I PRINCIPI COSTITUZIONALI.
		INCREMENTARE LE ATTIVITA' LABORATORIALI E LE ORE DI STAGE PRESSO LE AZIENDE.	AGEVOLARE L'INSERIMENTO DELLO STUDENTE NEL MONDO DEL LAVORO.
		DIMINUZIONE DELL'ABBANDONO SCOLASTICO, RICONDUCENDOLO AL VALORE MEDIO REGIONALE	MOTIVAZIONE ALLA FREQUENZA
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	RIDURRE IL DISAGIO SCOLASTICO ATTUANDO MODALITA' DIDATTICHE IN LINEA CON GLI STILI DI APPRENDIMENTO DELL'UTENZA.	MIGLIORARE L'APPRENDIMENTO RIDURRE L'ASSENTEISMO E LA DISAFFEZIONE
		ACCRESCERE IL TASSO DI PARTECIPAZIONE ALLE PROVE STANDARDIZZATE	MIGLIORARNE IL RISULTATO, PORTANDOLO IN LINEA COL VALORE MEDIO NAZIONALE
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'ISTITUZIONE SCOLASTICA FRONTEGGIA SITUAZIONI DI CRITICITA' DOVUTE SOPRATTUTTO A PREGRESSE CARENZE SIA PER SCOLARIZZAZIONE SIA PER POCA DETERMINAZIONE PERSONALE DEGLI ALUNNI. ORIENTARE GLI STUDENTI IN MODO CONSAPEVOLE VERSO IL PERCORSO PRESCELTO QUALE ESPRESSIONE DEL PROPRIO TALENTO, SARA' L'ELEMENTO TRAINANTE DEL PROCESSO FORMATIVO. PER ARGINARE L'ABBANDONO SCOLASTICO VERRANNO INCORAGGIATE TUTTE LE ATTIVITA', CURRICOLARI ED EXTRA CURRICOLARI, ATTE A SVILUPPARE COSCIENZA DELLE PROPRIE CAPACITA' E SENSO DI APPARTENENZA ALL'ISTITUZIONE CHE PROMUOVERA' IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI LAVORATIVI ATTESI.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	DEFINIZIONE E MONITORAGGIO DEI PARAMETRI TRASVERSALI AI DIVERSI INDIRIZZI.
	Ambiente di apprendimento	ADEGUAMENTO DELLA DOTAZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE PER L'EFFICACIA DELLA DIDATTICA E DELLA FORMAZIONE DEI DOCENTI. AZIONI PER ACCRESCERE CONSAPEVOLEZZA E FIDUCIA DEGLI ALUNNI NELLA FORMAZIONE SCOLASTICA.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuita' e orientamento	SUPPORTARE GLI ALUNNI IN USCITA VERSO LA CONOSCENZA DEI PERCORSI DI SPECIALIZZAZIONE PROFESSIONALE. MIGLIORARE IL RACCORDO TRA SCUOLE DI I E II GRADO.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	CREARE UN DATABASE CHE RACCOLGA DI OGNI DIPENDENTE LE ESPERIENZE I PERCORSI PROFESSIONALI ED EXTRAPROFESSIONALI AL FINE DI FAVORIRE LA FORMAZIONE.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	MIGLIORARE LE MODALITA' DI ASCOLTO E COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE. COINVOLGERE MAGGIORMENTE L' ISTITUTO CON LE AZIENDE ED ENTI PUBBLICI E PRIVATI PRESENTI NEL TERRITORIO.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

PER RENDERE EFFICACE IN MODO ESTESO L'AZIONE INNOVATIVA E FORMATIVA DELLA DIDATTICA, LA SCUOLA UTILIZZERA' LE RISORSE DISPONIBILI PER DOTARSI DI MEZZI TECNOLOGICI PIU' ADEGUATI AL FINE DI COINVOLGERE GLI ALUNNI IN MODO CONFACENTE AD UN APPRENDIMENTO PIU' IMMEDIATO.SI PROVVEDERA' AD AGGIORNARE LA DOTAZIONE DEI MATERIALI DI BASE, SOPRATTUTTO NEI LABORATORI DI AREA DISCIPLINARE COMUNE SPESSO NON ADEGUATAMENTE CORREDATI E POCO FRUIBILI. LE CLASSI, PER QUANTO POSSIBILE, VERRANNO ATTREZZATE CON MEZZI TECNOLOGICI CHE DARANNO IMPULSO SIA ALL'INNOVAZIONE DIDATTICA SIA ALL'AGGIORNAMENTO SPECIFICO DEI DOCENTI.